

L'APPELLO DEI DIFENSORI CIVICI METROPOLITANI AL NUOVO PARLAMENTO E AL NUOVO GOVERNO

Obbligatoria, prossima, indipendente: questa la difesa civica per riformare dal basso la pubblica amministrazione italiana

La stagione attuale è marcata dall'allentamento dei rapporti tra cittadini ed istituzioni pubbliche e dalla acuta domanda per una pubblica amministrazione aperta e capace di sostenere e favorire lo sviluppo del Paese. Con l'avvio della nuova legislatura, Parlamento e Governo dovranno quindi operare anzitutto per recuperare la fiducia dei cittadini, mettendo al centro delle azioni sul sistema pubblico innovazione, semplificazione, federalismo e valorizzazione dell'autogoverno locale.

In questa direzione e con queste finalità, la difesa civica opera nel nostro Paese come già in oltre la metà dei 192 stati che fanno capo all'Organizzazione delle Nazioni Unite. La difesa civica è infatti connotata da indipendenza, accessibilità, flessibilità, tempestività e credibilità. È una qualificata antenna di ascolto, favorisce il dialogo su fatti concreti, analizza e valuta problemi reali, è alleata di chiunque sta dalla parte della trasparenza, dell'imparzialità, dell'efficienza e della correttezza, cioè della buona amministrazione.

La difesa civica promuove dunque un risanamento dal basso dell'apparato pubblico. Oggi però, in Italia, essa si muove tra molte difficoltà, senza un ancoraggio costituzionale e legislativo forte, in contesti ordinamentali e territoriali variegati, di cui spesso sente il peso, anche per la mancanza di una chiara presa di posizione da parte del legislatore e degli amministratori regionali e locali. I Difensori civici hanno già accettato la sfida loro proposta, nella convinzione di poter dare comunque un apporto al miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Sono stati testimoni diretti di una difesa civica possibile e della sua capacità di catalizzare buona amministrazione; ciononostante sono consapevoli che questo non è sufficiente. Ciò che serve è una difesa civica generalizzata e forte a disposizione di tutti i cittadini e che operi nei confronti di tutte le amministrazioni.

I Difensori civici metropolitan chiedono al nuovo Parlamento e al nuovo Governo una netta presa di posizione sulla difesa civica, sottolineandone il valore strategico: le forze politiche hanno l'occasione di esprimersi, al di là delle dichiarazioni di principio, a favore di un istituto che può dare un contributo con effetto diretto ed immediato sulla gente. Le proposte dei Difensori civici metropolitan nascono da un'elaborazione comune, frutto sia dell'esperienza svolta sul campo sia delle relazioni con gli organi legislativi ed amministrativi. L'obiettivo è di risolvere le criticità maggiori del modello italiano di difesa civica valorizzando i risultati ottenuti nelle regioni e negli enti locali e facendo fare il passo in avanti che finora è mancato.

E' necessario che Parlamento e Governo scelgano anche in questo caso la via dell'innovazione, aprendo spazio ad un soggetto indipendente, come il difensore civico, che opera a favore del riequilibrio dei rapporti tra amministrazione e amministrati e che riesce a rimettere al centro le persone, evitando che ogni conflitto con le istituzioni si tramuti in sfiducia o in un aumento di lavoro per i tribunali.

Per questo serve una legge generale di principio, che fissi il profilo di base del difensore civico e ne garantisca il ruolo, l'indipendenza e una funzionalità efficace. Occorre una legge puntuale e snella che mantenga ampi spazi di autonomia per gli enti territoriali. Il difensore civico infatti, quale elemento di collegamento tra organi politico-amministrativi e comunità, deve operare in prossimità del territorio e con meccanismi scelti e condivisi in ciascuna amministrazione, pur entro i tratti che delineano il suo profilo istituzionale fondamentale.

Questi i contenuti essenziali della legge generale sulla difesa civica auspicata dai Difensori civici metropolitani:

1. **la definizione delle garanzie minime per assicurare l'indipendenza dei difensori civici e la previsione di un corpo di funzioni comuni** che qualifichino l'istituto conferendogli specifica identità e status nel sistema pubblico e definiscano la sua missione tipica, diversa da quella della politica, dell'amministrazione, degli organi giurisdizionali;
2. **l'individuazione di modalità e strumenti d'intervento che favoriscano l'efficacia dell'azione di difesa civica**, sia si sviluppi a richiesta dei cittadini sia quando venga promossa per iniziativa dei difensori civici stessi;
3. **il completamento della rete, rendendo obbligatoria la difesa civica in tutti gli enti territoriali**, anche attraverso la gestione associata o consortile o mediante convezioni con l'ente provinciale o regionale, e **prevedendo l'istituzione del difensore civico nazionale**, per garantire tutela nei confronti di tutte le amministrazioni e per superare gli squilibri territoriali e le condizioni di ineguaglianza tra cittadini;
4. **l'estensione della competenza del difensore civico nei confronti dei soggetti privati gestori di servizi pubblici** in base a contratto di servizio, accreditamento o convenzione, per garantire una giusta applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale, che non si traduca in minor protezione degli interessi e dei diritti degli utenti.

I Difensori civici metropolitani rinnovano la loro disponibilità al confronto e alla collaborazione in tutte le sedi e con tutti soggetti che condividono l'obiettivo di avanzamento della difesa civica italiana, in armonia con gli standard definiti nelle sedi istituzionali internazionali.

Approvato nella riunione del Coordinamento del 16 maggio 2008, Napoli.